

① + 4 ③ E

Si tratterà comunque di attività lavorativa dei soci prestata totalmente per solidarietà, sia sotto forma di riduzione di prezzo pagato per la manodopera, che come devoluzione gratuita del lavoro compiuto.

dei MATERIALI

Potrà trattarsi allora di:

a) - individui che per ragioni economiche o carichi di famiglia, non sono in grado di dare al proprio nucleo familiare il minimo di agiatezza che lo stato cooperativo ha previsto per il socio delle imprese.

A favore di questi soggetti potranno prevedersi azioni di solidarietà dirette a far loro acquisire determinati beni al prezzo di costo, tenendo conto limitatamente dell'~~utilità dell'impresa~~ utile di impresa e del costo della manodopera.

E' qui i beni che possono essere devoluti ad ~~altri~~<sup>TCU</sup> soggetti, sono i più diversi: dalla abitazione costruita dai soci delle imprese edilizie, all'arredo per la casa, ai beni mobili, quelli la macchina, le attrezzature sportive; o i beni di carattere ricreativo, quelli le vacanze turistiche o gli abbonamenti a circoli ~~multimediali~~<sup>manifestazioni</sup> ricreativi culturali e per ~~gli spettacoli~~ la partecipazione a spettacoli di arte varia.

Per conferire tali beni a prezzo vantaggioso, il socio presta singolarmente o collegato con altri, determinate attività utili per la creazione dei beni da far acquisire in proprietà ~~esclusiva~~ ad un prezzo che sia remunerativo in parte del lavoro speso per la sua produzione (è il caso della casa, dei mobili, dell'arredo, ecc.), oppure offre la propria attività lavorativa presso la propria impresa cooperativa a titolo di solidarietà, ad un prezzo inferiore a quello normale, la cui differenza andrà devoluta dall'impresa per l'acquisto dei citati beni, che così saranno pagati ad un prezzo certamente inferiore, anche perché depurato da carichi di ordine fiscale e tributario.

L'azione di solidarietà può essere prestata dal singolo, ma anche da gruppi di soci; nelle attività agricole ad esempio, in modo da favorire i soggetti citati o i gruppi familiari.

Così gruppi di soci o di studenti possono organizzarsi per provvedere al raccolto di imprese cooperative agricole, dalle quali abbiano ottenuto prodotti agricoli vantaggiosi nei prezzi, perché destinati a persone bisognose e al fine di far loro acquisire, anche con questi beni, un livello di vita più vicino a quello dei soci più benestanti.

Tutte queste azioni di solidarietà andranno iscritte a cura dell'ufficio provinciale coordinatore, nell'anagrafe sociale del socio, per il successivo riconoscimento morale, economico e sociale, da parte della sezione 4<sup>a</sup> dell'ufficio attività sociali provinciale.

A favore ancora dei singoli e di nuclei familiari si potranno prevedere ad esempio azioni di solidarietà da parte di associazioni di professionisti o di imprese di determinati rami produttivi.

Così dicasi per le imprese cooperative avvocati, che potranno far ottenere a soci particolarmente bisognosi un'assistenza legale con prezzi limitati e sopportabili anche dai redditi minori, il cui valore va registrato dall'ufficio provinciale.

Presso l'assessorato IDALRIM provinciale, regionale e dei <sup>unità</sup> corrispondenti uffici ministeriali, vi sarà una ~~xxxxxxxxxxxx~~ attività sociali, diretta da un dirigente tecnico del settore e da un dirigente sindacale, con funzioni consultive, che ~~ordineranno~~ <sup>organizzeranno</sup> tutta l'attività dei singoli soci e dei gruppi di soci o di imprese, che interverranno a titolo di solidarietà ~~attraverso~~ <sup>per</sup> dei nuclei operatori.

Le imprese edilizie ad esempio avranno un loro riferimento in uno di questi nuclei operatori, che si interesserà delle prestazioni dei soci in campo edilizio. E quindi il socio che voglia prestare la sua attività lavorativa a titolo di solidarietà, ad un prezzo ridotto cioè, lo potrà fare indicando il nome del beneficiario, il tipo di lavoro, ecc.

Ciò potrà valere anche per gruppi di soci di tali imprese che vogliano costruire una abitazione per coloro che siano in possesso di redditi minimi, e tali da non poterla acquisire in proprietà.

Lo stesso vale per le imprese idraulici, lattonieri, per i falegnami e gli artigiani, che siano riuniti in impresa cooperativa.

- b)-Ma le azioni sociali potranno essere rivolte non solo a favore di singoli o nuclei familiari, ma anche di imprese cooperative che si trovino momentaneamente in difficoltà economiche.

Così soci ~~della~~ ~~xxxxxxxx~~ di impresa dello stesso ramo produttivo, potranno prestare la loro attività a favore di tali società, per periodi di tempo determinato, e con un valore della manodopera determinato dall'ufficio attività sociali, secondo le esigenze di risanamento economico.

Ogni attività lavorativa dovrà prevedere una certa attività sociale da espletare in caso di necessità a favore della stessa impresa. Ed in base al volume delle attività sociali espletabili in quella determinata area provinciale a favore delle imprese, l'ufficio coordinatore provinciale, appronterà la struttura organizzativa più adeguata, con le imprese attività sociali.

~~xxxxx~~ ~~Le~~ Le attività lavorative prestate per solidarietà potranno riferirsi anche all'utilità della comunità del consorzio provinciale.

Così per le imprese cooperative scuola, le azioni citate potranno consistere in ore di insegnamento dei professori, destinate alla sensibilizzazione per una maggiore coesione sociale e quindi per un aiuto vicendevole, nei confronti soprattutto di chi si trovi in ~~contingenze~~ <sup>difficili</sup> contingenze sociali, economiche e morali.

Azione di insegnamento che influenzerà non solo gli studenti, ma anche gli adulti, che seguiranno nella propria comunità delle lezioni, sul valore e l'operatività della solidarietà.

Naturalmente, come detto, tutte queste azioni di solidarietà andranno registrate dall'ufficio provinciale, che le valuterà attraverso la commissione competente della sezione 4<sup>a</sup>.

L'ufficio provinciale attività sociali, avrà il compito di fissare i principi dell'espletamento delle attività sociali per ogni ramo di funzioni consortili.

Per quanto attiene le imprese professionisti, le azioni di solidarietà potranno consistere in progetti ideati a costi limitati, per la costruzione di abitazioni o la costruzione di impianti di imprese cooperative, il cui avviamento iniziale sia difficoltoso per il peso iniziale delle attività economiche.

Naturalmente tale attività notevolmente ridotta nei costi per il ~~cliente~~ cliente, sarà suddivisa dall'associazione imprese professionisti in modo equo, e sempre tra coloro che si sono offerti per il loro espletamento.

Anche in questo caso il valore delle attività sociali sarà registrato nell'anagrafe del socio e contabilizzato dall'ufficio per la valutazione in sede provinciale del valore delle stesse.

- c)- Le azioni di solidarietà potranno essere effettuate anche a favore di intere comunità e consorzi. E' importante ribadire che presso ogni ~~assessorato~~ ufficio attività sociali, che organizzerà le attività stesse a favore di soci o di gruppi di soci o di imprese e consorzi.

Così il consorzio provinciale, come quello regionale o nazionale, potrà richiedere ai soci della relativa struttura produttiva la prestazione di attività lavorative per solidarietà, con il pagamento ridotto delle relative ore di lavoro.

Saranno queste prestazioni volontarie, che potranno essere ripagate in alternativa anche con riconoscimenti economici diversi dallo stipendio, ~~con~~ e con riconoscimenti sociali e morali, già indicati nella trattazione dell'ufficio indigenti, e da registrare nell'anagrafe sociale.

Vi sarà quindi, da parte degli uffici attività sociali, tutta una attività amministrativo contabile, diretta a determinare il valore delle attività sociali e la sua influenza sull'economia nazionale. Compito che sarà particolarmente importante a livello di coordinamento nazionale; nell'ambito del quale verrà valutata la portata delle attività sociali nel loro momento di contributo all'evoluzione sociale dello Stato cooperativo, che si traduce in corrispondente economico di sviluppo, proprio del nuovo principio operativo dello Stato cooperativo regionale, che prevede l'integrazione e l'interazione dei fatti sociali con quelli di carattere economico, per guadagnarne una parte sempre maggiore al momento produttivo, potendosi raggiungere il massimo nella fase finale dell'evoluzione del nuovo ordinamento statale.

In ambito provinciale gli obiettivi citati saranno limitati al particolare ambito provinciale, ma il loro perseguimento sarà funzione del coordinamento regionale prima e nazionale poi, nel momento in cui la loro unione inter-provinciale e interregionale comporta la nuova funzione delle attività sociali, <sup>diretta</sup> ~~varsa~~ nella realizzazione di uno strumento produttivo dello Stato cooperativo, che diviene via via più importante nell'ambito della produzione nazionale di beni e servizi.

Per fare ciò occorre che vi sia un collegamento operativo tra organi regionali e provinciali e tra organi nazionali del Ministero del bilancio e regionali dell'assessorato attività sociali.

La produzione nuova allora del servizio sarà diretta allo utilizzo organizzato dell'intervento diretto nel settore specifico, da parte del socio, con le azioni di solidarietà ed assistenza alle varie categorie di indigenti e con la destinazione delle proprie energie e del loro compenso in favore delle comunità, e dei consorzi provinciali, regionali e nazionali. (A) 4B/5 (3) E

Occorre precisare che anche l'ufficio attività sociali come l'ufficio indigenti, darà collegato con le strutture della chiesa cattolica e degli altri culti.

Tale collegamento sarà realizzato in funzione degli accordi che i consorzi dello Stato cooperativo stipuleranno con tali organizzazioni religiose.

Le intese e gli accordi dovranno prevedere il contributo statale alle organizzazioni religiose per il costo del servizio, sostenuto con la messa a disposizione di edifici, personale e mezzi necessari.

Dovranno essere previste anche le modalità di esecuzione del servizio, il numero di persone e di soci che l'una e l'altra parte metteranno a disposizione. Negli esempi architettonici degli edifici guida dello Stato cooperativo, è stata esemplificata la distribuzione tipo di uffici edibiti ad attività sociali, in una chiesa che assume la funzione di coordinamento di settore provinciale.

Sarà stabilito anche il contenuto dei riconoscimenti sociali, economici e morali che lo Stato cooperativo disporrà a favore di chi destina la propria attività lavorativa per solidarietà, nei confronti di indigenti, in termini di produzione di servizi da destinare a loro favore. Ciò viene stabilito nell'ambito delle pratiche sociali espletate ~~nell'ambito delle parrocchie~~ nelle strutture religiose (parrocchie) ~~specificamente incaricate~~ ~~compittixixixixix~~ da parte di soci che risiedono in quella circoscrizione territoriale.

L'ente religioso interessato avrà allora la funzione attribuita al consorzio con cui è collegata. Per cui se si tratterà di consorzio regionale, le strutture religiose corrispondenti avranno compiti di coordinamento di quelle provinciali. Lo stesso accadrà ~~xxx~~ per quelle che sono collegate con il consorzio nazionale.

(A) + 4 BIS (3) E

Si può affermare allora che l'ufficio attività sociali dei consorzi provinciali e regionali e la direzione generale attività sociali, sono lo strumento che integra le attività di assistenza agli indigenti compiute dall'ufficio indigenti citato.

Le integra acquisendo e mettendo a disposizione tutte le attività prestate per solidarietà e dirette a produrre beni e servizi in favore di coloro che sono stati dichiarati indigenti o in stato di insufficienza economica.

E l'ufficio attività sociali integra anche la struttura dello stato cooperativo, preposta alla sua difesa economica e sociale, quando utilizza le attività lavorative prestate per solidarietà dai soci, a favore dei consorzi provinciali, regionali e del consorzio nazionale.

Per la tutela del momento economico, dello sviluppo economico e sociale, lo Stato cooperativo ha a disposizione l'UCCPAP, lo UCCPAR e la DGCPR del Ministero del bilancio; ma impiega anche l'attività organizzativa della direzione generale provveditorati per sanare situazioni economiche di imprese deficitarie. Tuttavia in determinate circostanze ciò può non bastare, ed è necessario richiedere la solidarietà di soci e imprese nei confronti dello Stato cooperativo. Azioni che sono acquisite ed organizzate dallo ufficio attività sociali, zona 2<sup>a</sup>; che le convoglierà verso le soluzioni di situazioni di deficit economico, che portano a ridurre oltre misura le spese per lo sviluppo sociale e produttivo.

Con la solidarietà dei soci in momenti difficili per lo Stato cooperativo, si diminuisce il disagio per gli strati sociali meno abbienti e quindi si attenuano i contrasti sociali che possono derivarne e che si traducono in una riduzione del benessere economico e sociale.

L'ufficio attività sociali con le sue funzioni, opera in presenza delle forze dello Stato cooperativo che permettono lo automatismo dello sviluppo e della sanatoria di difficili contingenze economiche e sociali dell'ordinamento.

Ed è proprio della dimensione quantitativa e qualitativa dello spontaneismo della solidarietà nei confronti dello Stato regionale cooperativo, che si misura il valore e la forze della sua organizzazione.

Citati così gli obiettivi e le funzioni dell'ufficio attività sociali provinciale, si possono analizzare le singole attività poste per il loro perseguimento ed espletate dalle unità amministrative corrispondenti.

SEZIONE I<sup>^</sup> dell'ufficio attività sociali provinciale.

UNITA' AMMINISTRATIVE

- Nucleo funzionamento dell'ufficio attività sociali nelle due zone di intervento, a favore dei singoli indigenti e di gruppi familiari, in particolare stato di disagio economico e sociale e in favore delle comunità, delle strutture collettive produttive dello Stato cooperativo regionale.

Il nucleo funzionamento avrà il compito di analizzare la rispondenza delle strutture produttive del servizio con le esigenze dei fruitori dello stesso, al fine di raggiungere livelli superiori di efficienza che si traducono in più elevata qualità del medesimo servizio.

Si tratterà essenzialmente di una attività innovativa della struttura tecnica ed amministrativa; che avrà bisogno di un uniforme indirizzo operato dalla sottosezione innovazioni dell'assessorato, la quale pianificherà la realizzazione della stesse secondo il livello organizzativo e strutturale raggiunto.

- Sottonucleo variazione delle competenze della I<sup>^</sup> sezione dell'ufficio attività sociali. Le innovazioni predette create dal nucleo precedente, dovranno sfociare in variazione di competenze dell'ufficio stesso, le quali dovranno prima essere analizzate dalla sottosezione innovazioni, la quale verificherà le possibilità realizzative per poi essere inviate alla sezione Ia) dello UCCPAP, per la valutazione dei riflessi sulla pianificazione economica e sulla concessione dei piani di sviluppo che si potrà avere, e per tradurre poi tali proposte in variazioni effettive delle competenze dei vari uffici.
- Sottonucleo innovazioni tecniche ed amministrative della prima sezione dell'ufficio attività sociali. Tale sottonucleo avrà il compito di acquisire e valutare quelle attività innovative che non provengono da un organo a ciò preposto istituzionalmente, come il nucleo citato, ma che derivano da pratiche espletate dai soci singolarmente o riuniti in gruppo, secondo l'intuizione che si verifica in modo non preordinato e che va acquisita per la importanza dell'idea innovativa che contiene.  
Anche questo sottonucleo sarà collegato con la sottosezione innovazioni dell'assessorato, per le direttive di coordinamento provinciale.

PRIMA ZONA - Attività sociali prestate a favore di indigenti, con la produzione di beni economici e di servizi.

*del GRUPPO ATTIVITÀ SOCIALI*

- Nucleo direttive alle varie sottosezioni presso i vari assessorati e alle unità componenti, per gli interventi a favore degli indigenti abili al lavoro e inabili.
- Sottonucleo produzione di servizi a favore degli indigenti delle varie categorie. Si tratterà di acquisire le informazioni dalle diverse sottosezioni ~~attività sociali sulle attività~~ indigenti dell'ufficio indigenti provinciale, sulle attività di recupero, degli indigenti inabili al lavoro, che possono consistere in assistenza diretta in centri di recupero, di rieducazione, in nuclei familiari che accolgono anche organi o abbandonati dai genitori.

Vi è da precisare che il sottonucleo organizzerà le attività di recupero tra le varie sottosezioni, in modo che siano previsti diversi metodi e sistematiche di intervento, vale a dire che alle sottosezioni indigenti dei diversi assessorati, saranno affidati gli indigenti inabili o abili al lavoro, su cui si dovrà procedere al recupero con metodi diversi, proprio al fine di sperimentare nelle diversità dei settori produttivi delle sottosezioni citate, quale sistema di recupero sia più adatto, sia per l'avvio al lavoro che per la rieducazione di base dei disadattati ~~xxxix~~ non abili al lavoro.

Questa organizzazione sarà utile per la pianificazione provinciale di tali pratiche, da compiersi con le unità sottolincate:

- Unità recupero di inabili al lavoro in centri di rieducazione, con predisposizione di personale e mezzi.
- Unità recupero orfani e abbandonati dai genitori, in nuclei familiari o in strutture sociali del consorzio provinciale.
- Unità assistenza in centri di rieducazione degli intossicati da alcool o altre sostanze ~~xxx~~ tossiche, con l'individuazione della struttura che fornisce il servizio, e del valore di tale assistenza.
- Unità attività sportive per gli indigenti inabili e abili al lavoro, con il compito di predisporre la struttura produttiva del servizio, come nei casi precedenti, nonché della determinazione del valore del servizio reso.
- Unità assistenza sociale degli abili al lavoro, in circoli culturali e ricreativi, con la funzione di garantire le strutture idonee per la soddisfazione del servizio e di far raggiungere a tutti i cittadini un comune livello di comportamento sociale;